



Dicastero amministrazione generale

Servizi centrali

Servizio cancelleria
Piazza Nosetto 5
6500 Bellinzona

T +41 (0)58 203 10 00
F +41 (0)58 203 10 20
cancelleria@bellinzona.ch

Servizio cancelleria

Signor Consigliere comunale

Gabriele Pedroni

3 novembre 2025

Interrogazione 35/2025 "Made in Bellinzona nel mirino dei dazi americani" di Gabriele Pedroni

Egregio Signor Consigliere comunale,
rispondiamo di seguito alle domande poste.

Vista la complessità del tema, abbiamo preso il tempo necessario per fare delle verifiche e avviare un'indagine con alcune aziende campione del territorio di cui esponiamo sotto i risultati.

1. Sono note al Municipio ditte con sede a Bellinzona direttamente interessate dai dazi imposti dall'amministrazione statunitense? In caso positivo, sono state già contattate? In caso negativo, come mai fino ad oggi non sono state ancora contattate?

Il Municipio, tramite il Servizio Sviluppo economico, nel mese di settembre/ottobre 2025 ha preso contatto con AITI e la Cc-Ti per avere i risultati delle indagini effettuate sul territorio ticinese riguardo ai dazi (si rimanda al seguente [link](#)¹ per alcuni risultati aggregati a livello Ticinese).

Essendo venuti a conoscenza del fatto che nessuna impresa di Bellinzona ha partecipato ai sondaggi di AITI e Cc-Ti, si è proceduto a delle verifiche supplementari per poter darne una spiegazione.

L'analisi è partita dal capire il numero di aziende del settore secondario (manifatturiere e industriali) attive nel Comune di Bellinzona, con focus sulle realtà di dimensione medio-grande e sui settori più esposti all'export (meccanica, metalmeccanica, componentistica, apparecchiature tecniche).

In totale sono state identificate circa 19 imprese "potenzialmente sensibili" per categoria merceologica e dimensione. A queste imprese è stato inviato un questionario mirato e sono state fatte delle telefonate integrative per verificare quattro aspetti:

- se esportano direttamente negli Stati Uniti;
- quale percentuale del loro fatturato dipende dal mercato USA;

¹: link in esteso: <https://www.cc-ti.ch/dazi-usa-primi-effetti/>

- quali contromisure stanno valutando;
- eventuali richieste alla Città / Amministrazione comunale.

Da una prima analisi risulta che:

- Solo due aziende con sede a Bellinzona dichiarano un impatto **diretto** dei dazi USA.
 - Un'azienda ha una quota di esportazioni verso gli Stati Uniti del 15% sul totale vendite.
 - Un'altra azienda ha una quota di esportazione verso gli Stati Uniti di circa il 20%, pari a ca. 3,4 milioni di pezzi su un totale di circa 17 milioni di pezzi esportati complessivamente.
- La prima delle due imprese però non si dice preoccupata in quanto la competizione a cui si confrontano negli Stati Uniti viene dalla Cina (che ha dazi superiori). Il loro prodotto ha margini elevati e riescono quindi ad assorbirli in parte. Anche la competizione di produttori locali americani non è preoccupante in quanto i prezzi di queste aziende sono più elevati.
- Altre imprese a Bellinzona segnalano un impatto **indiretto**: non esportano direttamente negli Stati Uniti, ma fanno parte di gruppi svizzeri che esportano, oppure vendono ad aziende che sono esportatrici. In questi casi, l'effetto si è manifestato piuttosto con ritardi negli ordinativi e incertezza commerciale verso quel mercato.

Possiamo quindi confermare che:

- sì, esistono aziende del Comune direttamente toccate dai dazi e queste sono note al Municipio;
- tali aziende sono già state contattate dal Municipio tramite questionario e colloqui diretti, con l'obiettivo di raccogliere dati e capire i bisogni.

2. Sono previsti contatti con le autorità cantonali o federali per valutare misure di sostegno coordinate?

Il primo passo effettuato, come anche sopra citato, è stato avviare un'interlocuzione strutturata con le associazioni economiche cantonali (AITI e Cc-Ti), e con le aziende stesse per capire la tipologia di misure ricercate dalle imprese.

Queste possono essere riassunte in:

Accordi e negoziati internazionali

- Negoziare un livello più basso dei dazi (es. riportare dal 39 % al 10 – 15 %)
- Allineamento agli accordi UE/SEE
- Intensificare i negoziati bilaterali con gli USA, anche con concessioni mirate

Politiche del lavoro

- Accesso semplificato al lavoro ridotto
- Aiuti temporanei tramite orario ridotto

Misure economiche e fiscali di sostegno

- Creazione di fondi di compensazione temporanei
- Riduzione temporanea di imposte cantonali per le aziende colpite
- Aiuti mirati per le imprese esposte agli USA (es. riorientamento, ricerca nuovi mercati)
- Incentivi cantonali per l'innovazione (senza penalizzazioni)

Sostegno alle imprese in forma di servizio, informazioni e consulenza

- Supporto specialistico esterno (S-GE, esperti doganali, consulenti)
- Approfondimento sui dettagli dei codici merceologici
- Chiarezza su quali prodotti siano o meno impattati dai dazi
- Indicazioni su certificati di origine e possibili modi per ridurre l'impatto dei dazi

Gli accordi internazionali e le politiche del lavoro sono di chiara competenza della Confederazione, mentre le misure economiche fiscali sono più nella sfera d'azione del Cantone. Restano le misure di sostegno in forma di servizio, che sono già egregiamente coperte dalle associazioni di categoria.

Vista la poca rilevanza per la Città di Bellinzona, non si è proceduto a contattare il Cantone o la Confederazione, certi che questo sarà fatto dalle imprese per tramite delle loro associazioni.

La Città rimane comunque a disposizione per orientare le imprese verso gli interlocutori rilevanti in caso di necessità

3. Quali ripercussioni fiscali (gettito d'imposta) prevede il Municipio possano derivare per la Città tali misure commerciali?

Al momento, sulla base dei dati raccolti:

- Il settore secondario (industria e manifattura) a Bellinzona rappresenta circa il 14% del tessuto economico comunale. È un settore composto in larga parte da imprese delle costruzioni, che sono meno orientate all'export diretto verso gli Stati Uniti. Il comparto manifatturiero "puro" (metalmecanica, trasformazione, componenti tecnici, apparecchiature) è più ristretto e conta poche decine di aziende, di cui circa una ventina con dimensione e profilo tali da poter essere esposte ai dazi.
- Dalle risposte ricevute, solo due aziende sul territorio comunale dichiarano oggi una dipendenza dal mercato USA (15% e 20% dell'export rispettivamente), mentre le altre presentano un'esposizione più indiretta dovuta all'incertezza sui contratti.

Questo significa che, a differenza di altri cantoni svizzeri molto più esposti al mercato statunitense (es. Basilea, Neuchâtel, Argovia, ecc.), il rischio immediato per il Ticino e Bellinzona non è tanto un crollo generalizzato dell'export locale, quanto:

- una possibile erosione della **redditività** di alcune aziende industriali/manifatturiere presenti sul territorio;
- una possibile riduzione o rinvio degli investimenti e, in seconda battuta, dell'occupazione.

È quindi prematuro quantificare oggi un impatto diretto e immediato sul gettito d'imposta comunale, rispettivamente le previsioni elaborate a livello federale già considerano la situazione geopolitica internazionale e prevedono, al momento, un rallentamento della congiuntura economica, di cui l'evoluzione del gettito tiene conto nell'ambito della presentazione dei conti Preventivi e Consuntivi. Ad ogni modo non emergono al momento segnali di ridimensionamenti certi o chiusure sul territorio comunale legate esclusivamente ai dazi USA.

Il Municipio ritiene che l'impatto fiscale potenziale vada monitorato con attenzione ma non sia ancora stimabile in cifre precise. Servono ulteriori dati dalle aziende locali e l'evoluzione delle misure di contenimento a livello cantonale/federale.

4. Sono ipotizzabili delle misure concrete a sostegno delle ditte alle quali verranno applicati i dazi?

Alla luce delle analisi effettuate e dei dati raccolti, il Municipio ritiene che l'impatto delle misure tariffarie statunitensi sulle attività economiche locali sia, allo stato attuale, molto limitato.

Solo due aziende con sede a Bellinzona risultano direttamente esposte ai dazi, mentre le altre imprese del territorio si dichiarano toccate solo in modo indiretto, principalmente attraverso l'aumento dei costi di approvvigionamento o le incertezze legate ai mercati internazionali.

In considerazione di ciò, la Città non ritiene opportuno introdurre misure proattive di sostegno specifiche, ma preferisce mantenersi in ascolto delle esigenze espresse dalle imprese e aggiornare regolarmente il monitoraggio sull'evoluzione del contesto economico.

Dai riscontri ricevuti attraverso il questionario e i contatti diretti, emerge inoltre che le richieste principali delle aziende riguardano interventi di livello cantonale o federale, o da parte delle associazioni di categoria (AITI, Cc-Ti), in particolare per quanto concerne:

- la politica fiscale e del lavoro (indennità per lavoro ridotto, sgravi temporanei, incentivi all'innovazione);
- la consulenza e l'assistenza per la gestione dei rapporti commerciali internazionali.

Il Municipio continuerà quindi a seguire l'evoluzione della situazione e, qualora emergessero impatti significativi sul tessuto produttivo locale, si riserva di rivalutare eventuali forme di accompagnamento o di interlocuzione con le autorità superiori competenti.

Sintesi finale

- Il Municipio ha mappato le aziende potenzialmente interessate e ha già avviato un contatto diretto tramite questionario e colloqui.
- A Bellinzona risultano al momento due aziende con esposizione diretta e significativa verso il mercato USA e varie con esposizione indiretta tramite gruppi multinazionali o catene di fornitura.
- L'impatto immediato sul gettito comunale non è oggi quantificabile, ma esiste un rischio indiretto legato alla redditività e all'occupazione industriale.
- Il Municipio rimane in ascolto delle imprese, ma considerato il limitato impatto locale dei dazi e la natura cantonale e federale delle misure richieste, non ritiene, al momento, opportuno adottare interventi specifici a livello comunale.

Cordiali saluti.

Per il Municipio

Il Sindaco

Mario Branda

Il Segretario

Philippe Bernasconi